Bilancio Fitosanitario

Drupacee

2024 - 2025

Regione SARDEGNA

Guido De Luigi Agenzia LAORE Sardegna

- guidopietrodeluigi@agenzialaore.it
- 338 4175390

Superficie coltivata (stime Laore)

Coltura	ha		Trend
	2024	2025	
Pesco	1.144	948	diminuz.
Nettarine	134	139	
Ciliegio	148	133	diminuz.
Albicocco	229	223	
Susino	229	235	

2 ottobre 2025

- Pesco e Ciliegio con trend negativi per

* incertezza della produzione,
* difficoltà nella difesa,
* problemi nel reperire la manodopera (diradamento, raccolta, potatura…),
* mancanza di collaudo varietale (quali cv si adattano agli ambienti con inverni caldi ? dove trovo l'informazione ?),
* morie di piante non sempre spiegabili e comunque bassa durata dell'impianto (12-15 anni, se per 3 o 4 anni la produzione va male …)

- la domanda invece c'è, sia per il ciliegio, che fa parte della tradizione (feste e sagre), sia per le pesche (molto richieste nel periodo turistico) e buona è anche la remunerazione (vendite nei chioschetti delle zone balneari durante la primavera-estate)

Andamento meteo - Generale

- Situazioni meteo estreme rilevate negli ultimi 2 anni:
  - Lunghi periodi di siccità distribuiti in maniera diversa nelle due coste della Sardegna, seguiti da periodi di piogge prolungate
  - Inverni sempre più caldi (es. 2023-24) con mancato soddisfacimento del fabbisogno in freddo nelle zone costiere con 70% in meno della produzione di pesche
  - Temperature e umidità relativa elevata per tutta l'estate con periodi prolungati sopra i 40°C

Pesco

Il pesco rappresenta lo 0,5% della PLV regionale
- è coltivato prevalentemente a vaso ma sono diffuse anche forme in parete (più facili da trattare)
- produzione poco o nulla organizzata, meno del 5% aderisce ai Disciplinari di Produzione integrata

Moniliosi

- 2024: nessun problema particolare
- 2025: piovosità concentrata ad aprile, poi assenza di piogge sino a inizio settembre
- pesco precoce e medio
- pesco tardivo (temporali estivi)
- Strategia di difesa adottata:
  - Trattamenti primaverili con prodotti specifici, da 1 a 3 nel ciliegio, a volte nessuno nel pesco

Bolla del pesco

- 2024 a parte qualche criticità, nella norma
- 2025: qualche problema vista l'insistenza delle precipitazioni in primavera
- Strategia di difesa adottata: trattamenti invernali e primaverili con rame/ziram, nessun trattamento a caduta foglie
- Numero di trattamenti: almeno 3

Malattie

Pesco

Sardegna	2024	2025
bolla		
fusicocco		
moniliosi		
Mal bianco		
batteriosi		
corineo		
nerume		

Fitofagi

Afidi: verde, farinoso, nero

- Andamento delle annate: non problematiche, sostanzialmente non è un parassita chiave
- Utilizzo di acetamiprid, solitamente sufficiente 1 trattamento

Cydia molesta

- Tenuta di solito a bada dai trattamenti contro la mosca mediterranea, stanno iniziando a diffondersi le soluzioni di confusione sessuale sia passive sia attive, ma solo in alcune zone

Fitofagi

Cimice asiatica

- Presente per ora nelle aree urbane e su piante di solito esotiche (paulownia, ailanto, olmo), non si registrano per il momento danni alle colture

- Effettuati negli anni a partire dal 2022 lanci di *Trissolcus japonicus* (collaborazione CNR/Agris)

Tripide primaverile

- Anche il tripide viene trattato solo nel caso delle nettarine ma non costituisce particolare problema

Mosca della frutta

- Resta il fitofago chiave per tutte le varietà che maturano dopo il 5-10 giugno, in alcune annate è già pericolosa a maggio

- Difesa difficoltosa, restano a disposizione solo piretroidi e acetamiprid per trattamenti a tutta chioma, oltre alle trappole per cattura massale e alle esche avvelenate

- Necessità di trattamenti ripetuti che su alcune cv portano all'insorgenza del ragnetto rosso

- Con primavere umide (2025) si aggiungono i danni da *Drosophila suzukii* sulle varietà di maggio-giugno che spesso sorprendono i coltivatori

Mosca della frutta

Criticità: protezione dei frutti da *Ceratitis capitata*

1) E' importante e utile mantenere bassa la popolazione: uso di trappole per la cattura massale, tante per ha, ovviamente più efficaci in appezzamenti grandi

Conviene iniziare a mettere le trappole molto presto nella stagione, presenza di punture nei frutti già nel mese di maggio (solitamente comparivano dopo il 10 giugno), soprattutto a seguito di inverni molto miti, come gli ultimi 2

2) problema con appezzamenti piccoli e con diverse varietà, di solito con maturazione scalare e mancata raccolta da terra dei frutti colonizzati dall'insetto (una volta si davano ai maiali…) = reinfestazione continua, qualcuno cerca con la trinciatura di limitare lo sviluppo delle larve nei frutti caduti a terra

Mosca della frutta

Criticità:

Nel pesco sono autorizzati 3 deltametrina + 1 lambda-cialotrina + 2 etofenprox, + 1 acetamiprid… ma sono sufficienti contro la mosca ?? e funzionano ? E quanto dura il loro effetto?
Se uso l'acetamiprid contro gli afidi non posso più fare un 2° trattamento…

- quanto posso considerare di effetto abbattente + repellente di ogni trattamento con piretroidi ? 5 giorni ? 7 esagerando ?

- rispettando la legge devo anche 'incastrare' tra di loro i trattamenti, visto che alcuni hanno un intervallo tra un trattamento e l'altro di 14 giorni

-? l'efficacia di Exirel bait (cyantraniliprole+esca proteica, autorizzazione eccezionale) nell'abbattere la popolazione

Conclusione: la difesa contro la mosca è sempre più problematica e sta portando all'abbandono della coltura nonostante la buona remunerazione del prodotto locale

Capnodis tenebrionis

- In alcuni impianti dove l'irrigazione non è ottimale o in particolari zone è un problema per l'assenza di soluzioni efficaci, unica possibilità la lotta agronomica con bagnatura in prossimità del tronco, bisogna mettere in conto la perdita di un certo numero di piante ogni anno

Malattie

Pesco

• Sardegna	• 2024	• 2025
• afidi		
• cidia		
• Cimice asiatica		
• Tripide primaverile		
• Mosca della frutta		
• capnode		

Criticità:

- Vista la tendenza ad inverni sempre più caldi, servirebbe una rete di confronto varietale per trovare cv affidabili a basso fabbisogno in freddo (come esisteva vari anni fa)

- Vengono a mancare sempre più molecole per la difesa, in particolare per la mosca della frutta ed è quasi impossibile ottemperare a tutte le prescrizioni in etichetta: servono soluzioni praticabili

Ciliegio

- sono prevalenti gli impianti tradizionali, spesso con piante molto grandi (difficoltà nel reperire manodopera per la raccolta e nei trattamenti)

Si stanno sperimentando portinnesti nanizzanti che però trovano limiti nella continua e notevole richiesta idrica, nella sofferenza al clima caldo e alla sensibilità alle batteriosi

Monilia

- 2024 poca produzione e piogge in fioritura, molti problemi (azzeramento produzione precoce)

- Strategia di difesa adottata: nessun trattamento per molti cerasicoltori, altrimenti ciprodinil+fludioxonil
- Numero di trattamenti eseguiti: 1-2

- 2025 piogge abbondanti primaverili, poi più nulla
- cv precoci

– cv medie e tardive

Batteriosi

Impianti su portinnesti nanizzanti (Gisela 6 e in parte Maxma 14): elevata sensibilità al cancro batterico conferita al nesto, impossibilità di coltivazione in montagna (850-900 m slm) (microlesioni da cui entra il batterio per le forti escursioni termiche, sofferenza estiva per Gisela 6), necessità di interventi rameici ripetuti a caduta foglie, pre-germogliamento e spennellatura tronco in inverno con rameici e calce+adesivo

Fabbisogno in freddo

- La mancata indicazione del fabbisogno in freddo delle diverse cv e il susseguirsi di inverni caldi rende problematica o molto variabile la produzione a quote collinari basse, dove ci sono i terreni migliori e maggiori possibilità di irrigazione

- necessità di studiare portinnesti nanizzanti adatti per climi caldi (estati con venti caldi e a volte secchi) e che non conferiscano sensibilità alle batteriosi

Mosca delle ciliegie

- Andamento delle annate: difficilmente si riscontrano problemi data la lotta serrata a *D. suzukii*

- Strategia di difesa adottata: chimica con utilizzo di acetamiprid, si sovrappone alla difesa contro *D. suzukii*

- Sono state fatte prove da Agris (agenzia regionale che si occupa di ricerca in agricoltura) che hanno confermato la buona efficacia di uso del sistema Spintor fly (esca proteica avvelenata)

Fitofagi

Drosophila suzukii

- È il problema n° 1 nel ciliegio
- 2024: comparsa molto tardiva del problema, ma scarsissima produzione dovuta a siccità durante l'estate precedente e l'inverno
- Monitoraggio: catture molto basse sino a metà giugno, stagione molto asciutta con ondate di caldo precoci
- Strategia di difesa adottata: lotta chimica con piretroidi (deltametrina, lambda-cialotrina), spinosad, spinetoram, cyantraniliprole numero di trattamenti eseguiti 3- 4, posizionamento trappole attrattive con Droskidrink al perimetro dell'appezzamento
- Sensibilità delle cvs più tardive (servono più interventi)

Fitofagi

Drosophila suzukii

- 2025: comparsa molto anticipata del problema, fin dalle cv precoci (maggio)

- Monitoraggio: catture elevate da metà aprile, forti attacchi nelle zone di pianura (frutteti amatoriali) sino alla completa distruzione di nespolo del Giappone, albicocco e pesco precoci

- Inverno caldo, stagione molto umida sino a metà maggio, poi poche piogge

- Strategia di difesa adottata: lotta chimica con piretroidi (deltametrina), acetamiprid, spinosad, spinetoram (purtroppo niente cyantraniliprole), numero di trattamenti eseguiti 2-5, posizionamento trappole attrattive con Droskidrink al perimetro dell'appezzamento ma con pochi risultati

Drosophila suzukii

criticità:

- è necessario non ricorrere esclusivamente alla lotta chimica, problema per gli impianti tradizionali dove non si possono usare le reti, speranze nella lotta biologica con *Ganaspis* (liberata per la 1ª volta nel 2024 in un solo sito)
- Espianto di ciliegeti che vengono riconvertiti alla coltura di marroni per insicurezza della produzione
- Non dappertutto è possibile impiantare sui portinnesti nanizzanti per la sensibilità che questi conferiscono alla pianta al cancro batterico (*Pseudomonas syringae*)